

Tutti i diritti nel presente giornale sono espressamente riservati

GIORNALE DI SICILIA
VENERDÌ 7 AGOSTO 2015

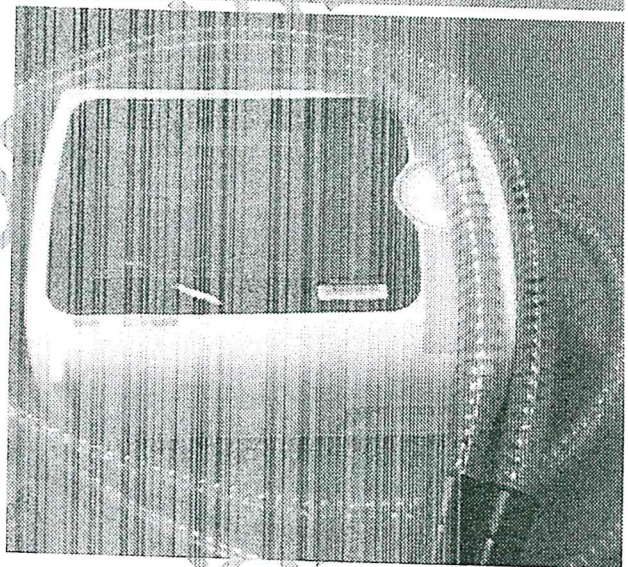


IN BREVE

● Ospedale Cervello

Nipotino morto in un incidente, donano macchinario

Uno dei due nipotini perse la vita in un terribile incidente stradale il 30 dicembre 2013, mentre l'altro, così come la nonna che guidava l'auto, riuscì a salvarsi. Adesso in segno di gratitudine nei confronti dei medici del pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Cervello, Giovanbattista Melignano e la moglie Francesca, nonni di Giovanni e Francesco Cartaino, tutti di Palermo, hanno donato al reparto ospedaliero, diretto da Patrizia Ajovalasit, un ventilatore polmonare da trasporto, un'apparecchiatura molto utile soprattutto nelle situazioni di emergenza. Un gesto di riconoscenza nei confronti della struttura che aveva affrontato con grande tempestività e professionalità le conseguenze di quella terribile giornata. Il 30 dicembre 2013, in una giornata di pioggia, la Fiat Panda guidata dalla moglie di Giovanbattista Melignano, con a bordo i due nipotini, andò a schian-



tarsi sui guardrail che demarca la biforcazione per l'aeroporto di Punta Raisi sulla A29 Palermo-Mazara del Vallo. Il terribile impatto risultò fatale a Giovanni Cartaino, che avrebbe compiuto due anni il successivo 13 gennaio. A causa delle gravissime lesioni craniche riportate il

cuore del bambino smise di battere ancor prima di arrivare al Cervello. Il fratellino, Francesco di sei anni, che aveva riportato anch'esso un trauma cranico, riuscì invece a salvarsi dopo essere passato dal pronto soccorso pediatrico al Trauma Center e poi a Neuroranimazione.

OSPEDALE CERVELLO

Coppia di nonni dona macchina polmonare



Uno dei due nipotini perse la vita in un terribile incidente stradale avvenuto il 30 dicembre 2013, mentre l'altro, così come la nonna che guidava l'auto, riuscì a salvarsi.

In segno di gratitudine nei confronti dei medici del pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Cervello, Giovanbattista Malignano e la moglie Francesca, nonni di Giovanni e Francesco Cartaino, tutti di Palermo, hanno donato al reparto ospedaliero, diretto da Patrizia Ajovalasit, un ventilatore polmonare da trasporto. Si tratta di un'apparecchiatura molto utile soprattutto nelle situazioni di cure da effettuare in grave emergenza.

«Un gesto — sottolinea la Ajovalasit — di grande valore umano e di grande utilità per il nostro reparto. Malgrado il ricordo sempre vivo di quella terribile giornata, i due nonni hanno voluto così onorare la memoria del loro nipote, fornendo un contributo di indubbio vantaggio per la collettività».

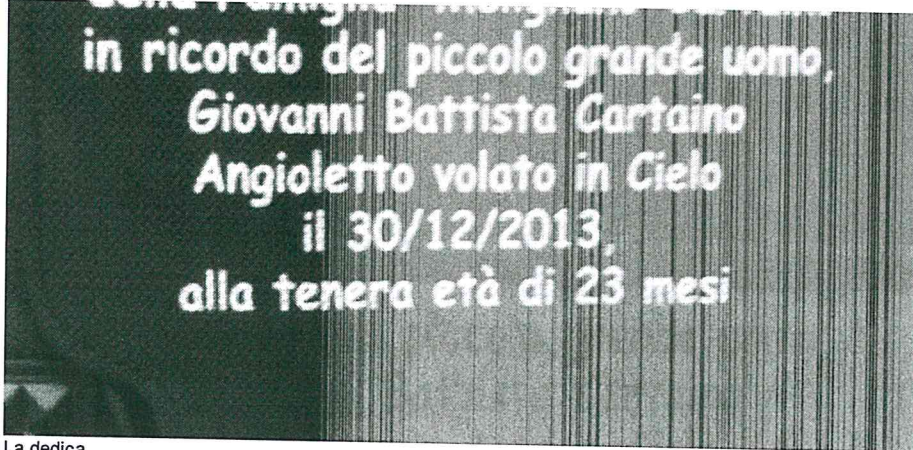
PALERMO

Persero il nipotino in un incidente La generosità di due nonni

Giovedì 06 Agosto 2015 - 15:16

Articolo letto 4.354 volte

Un grave incidente. Un terribile lutto. E il dono all'ospedale. Questa è una storia di generosità che è proprio necessario raccontare.



La dedica



PALERMO- Uno dei due nipotini perse la vita in un terribile incidente stradale il 30 dicembre 2013, mentre l'altro, così come la nonna che guidava l'auto, riuscì a salvarsi. Adesso in segno di gratitudine nei confronti dei medici del Pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale Cervello, Giovanbattista Melignano e la moglie Francesca, nonni di Giovanni e Francesco Cartaino, tutti di Palermo, hanno donato al reparto ospedaliero, diretto da Patrizia Ajovalasit, un ventilatore polmonare da trasporto, un'apparecchiatura molto utile soprattutto nelle situazioni di emergenza. Un gesto di riconoscenza.

Il 30 dicembre 2013, in una giornata di pioggia, la Fiat Panda guidata dalla moglie di Giovanbattista Melignano, con a bordo i due nipotini, andò a schiantarsi sul guardrail che demarca la biforcazione per l'aeroporto di Punta Raisi sulla A-29 Palermo-Mazara del Vallo. Il terribile impatto risultò fatale a Giovanni Cartaino, che avrebbe compiuto due anni il successivo 13 gennaio. Il fratellino, Francesco di sei anni riuscì invece a salvarsi dopo essere passato dal Pronto soccorso pediatrico al Trauma Center e poi a

Neurorianimazione, così come anche la nonna, malgrado le diverse fratture, si salvò. "Un gesto - sottolinea la dottoressa Patrizia Ajovalasit - di grande valore umano e di grande utilità per il nostro reparto. Malgrado il ricordo sempre vivo di quella terribile giornata, i due nonni hanno voluto così onorare la memoria del loro nipote, fomendo un contributo di indubbio vantaggio per la collettività".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nipotino morto in un incidente, nonni donano ventilatore polmonare al Cervello

Si tratta di un'apparecchiatura molto utile soprattutto nelle situazioni di emergenza. L'incidente risale al 2013. Così la direttrice del reparto ospedaliero: "Malgrado il ricordo sempre vivo di quella terribile giornata, i due anziani hanno voluto così onorare la memoria del loro nipote"

PT Redazione · 6 Agosto 2015

Consiglia 877

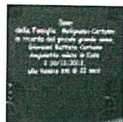


Uno dei due nipotini perse la vita in un terribile incidente stradale il 30 dicembre 2013, mentre l'altro, così come la nonna che guidava l'auto, riuscì a salvarsi. Adesso **in segno di gratitudine nei confronti dei medici** del Pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale Cervello, Giovanbattista Melignano e la moglie Francesca, nonni di Giovanni e Francesco Cartaino, tutti di Palermo, hanno donato al reparto ospedaliero, diretto da Patrizia Ajovalasit, **un ventilatore polmonare da trasporto**, un'apparecchiatura molto utile soprattutto nelle situazioni di emergenza.

Un gesto di riconoscenza nei confronti della struttura che aveva affrontato con grande tempestività e professionalità le conseguenze di quella terribile giornata. Il 30 dicembre 2013, in una giornata di pioggia, **la Fiat Panda guidata dalla moglie di Giovanbattista Melignano**,

con a bordo i due nipotini, andò a schiantarsi sul guardrail che demarca la biforcazione per l'aeroporto di Punta Raisi sulla A-29 Palermo-Mazara del Vallo. Il terribile impatto risultò fatale a Giovanni Cartaino, che avrebbe compiuto due anni il successivo 13 gennaio.

A causa delle gravissime lesioni craniche riportate il cuore del bambino smise di battere ancor prima di arrivare all'Ospedale Cervello. Il fratellino, Francesco di sei anni, che aveva riportato anch'esso un trauma cranico, riuscì invece a salvarsi dopo essere passato dal Pronto soccorso pediatrico al Trauma Center e poi a Neuroanimazione, **così come anche la nonna, malgrado le diverse fratture, si salvò.** "Un gesto - ha sottolineato la dottoressa Patrizia Ajovalasit - di grande valore umano e di grande utilità per il nostro reparto. Malgrado il ricordo sempre vivo di quella terribile giornata, i due nonni hanno voluto così onorare la memoria del loro nipote, fornendo un contributo di indubbio vantaggio per la collettività".



PALERMOTODAY

PRESENTAZIONE IN VIA CONTENUTI
REGISTRATI HELP
PRIVACY CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU PALERMOTODAY](#)

CANALI

HOME
CRONACA
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
LAVORO

EVENTI
RECENSIONI
SEGNALAZIONI
FOTO
VIDEO
PERSONE

ALTRI SITI



CATANIATODAY
AGRIGENTONOTIZIE
SALERNOTODAY
NAPOLITODAY
LECCEPRIMA
TUTTE >>

SEGUICI SU



SEGUICI VIA MOBILE



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra cookie policy.



BlogSicilia

il giornale online dei siciliani

Offerta Valide dal 6 al 16 Agosto 2015

Pranzo a 19,90 €

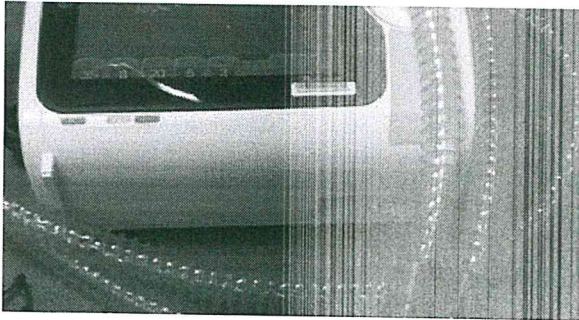
Completino a 4,90 €

Spuntino Major con 2 gradini a 17,90 €

ARD

IL PICCOLO GIOVANNI PERSE LA VITA SULLA A29

Il nipotino morì in un incidente, donazione dei nonni al Cervello



SALUTE E SANITÀ 06 agosto 2015
di Redazione

Il più piccolo dei loro due nipotini, di appena due anni, perse la vita in un terribile incidente stradale sull'autostrada Palermo-Mazara del Vallo il 30 dicembre 2013, mentre l'altro, così come la nonna che guidava l'auto, riuscì a salvarsi. In segno di gratitudine nei confronti dei medici del Pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Cervello di Palermo, Giovanbattista Malignano e la moglie Francesca, nonni di Giovanni e Francesco Cartaino, tutti di Palermo, hanno donato al reparto ospedaliero, diretto da Patrizia Ajovalasit, un ventilatore polmonare da trasporto, un'apparecchiatura molto utile soprattutto nelle situazioni di emergenza.

Un gesto di riconoscenza nei confronti della struttura che aveva affrontato con grande tempestività e professionalità le conseguenze di quella terribile giornata. Il 30 dicembre 2013, in una giornata di pioggia, la Fiat Panda guidata dalla moglie di Giovanbattista Malignano, con a bordo i due nipotini, andò a schiantarsi sul guardrail che demarca la biforcazione per l'aeroporto di Punta Raisi sulla A-29 Palermo-Mazara del Vallo. Il terribile impatto risultò fatale a Giovanni Cartaino, che avrebbe compiuto due anni il successivo 13 gennaio. A causa delle gravissime lesioni craniche riportate il cuore del bambino smise di battere ancor prima di arrivare all'ospedale Cervello.

Il fratellino, Francesco di sei anni, che aveva riportato anch'esso un trauma cranico, riuscì invece a salvarsi dopo essere passato dal Pronto soccorso pediatrico al Trauma Center e poi a Neuroanimazione, così come anche la nonna, malgrado le diverse fratture, si salvò. "Un gesto – sottolinea la dottoressa Patrizia Ajovalasit – di grande valore umano e di grande utilità per il nostro reparto. Malgrado il ricordo sempre vivo di quella terribile giornata, i due nonni hanno voluto così onorare la memoria del loro nipote, fornendo un contributo di indubbio vantaggio per la collettività".

SICILIAUNONEWS

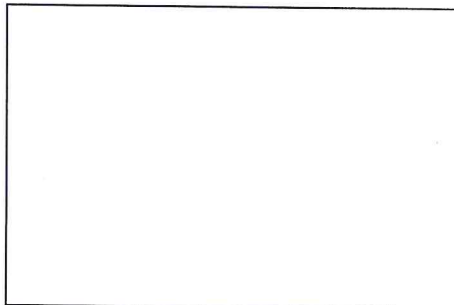
"Agenzia Media & Service" Videonews, Diretta ARS, Consigli comunali, Politica, cronaca, sport, spettacoli, musica, cultura, arte, mostre.

- SICILIAUNONEWS HOME
- ARS DIRETTA
- SICILIAUNO LIVE
- SICILIAUNOPOLIS ON DEMAND
- METEO VIDEO
- TOP MUSICA
- SICILIAUNO ON DEMAND
- SICILIAUNO TELE PACE MEDIA PLAYER WINDOWS
- CONTATTI
- SICILIAUNO LIVE WINDOWS MEDIA PLAYER AR

Pietro Piazza Istituto Professionale di Stato



Pietro Piazza
 I I I I
Istituto Professionale di Stato
 per i Servizi di Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
www.ipssarpiazza.it



Eventi Live

Progetto "Primavera"



Anna Alaimo
 Assistente Sociale - Comune di Castelvetrano
 Referente Progetto "Primavera"

Translate


Seleziona lingua ▼

Powered by Google Traduttore



PERSERO IL NIPOTINO IN UN INCIDENTE – NONNI DONANO UN VENTILATORE DA TRASPORTO AL PRONTO SOCCORSO PEDIATRIC DEL CERVELLO

Palermo 6 agosto 2015 - Uno dei due nipotini perse la vita in un terribile incidente stradale il 30 dicembre 2013, mentre l'altro, così come la nonna che guidava l'auto, riuscì a salvarsi. Adesso in segno di gratitudine nei confronti dei medici del Pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale Cervello, Giovanbattista Melignano e la moglie Francesca, nonni di Giovanni e Francesco Cartaino, tutti di Palermo, hanno donato al reparto ospedaliero, diretto da Patrizia Ajovalasit, un ventilatore polmonare da trasporto, un'apparecchiatura molto utile soprattutto nelle situazioni di emergenza. Un gesto di riconoscenza nei confronti della struttura che aveva affrontato con grande tempestività e professionalità le conseguenze di quella terribile giornata. Il 30 dicembre 2013, in una giornata di pioggia, la Fiat Panda guidata dalla moglie di Giovanbattista Melignano, con a bordo i due nipotini, andò a schiantarsi sul guardrail che demarca la biforcazione per l'aeroporto di Punta Raisi sulla A-29 Palermo-Mazara del Vallo. Il terribile impatto risultò fatale a Giovanni Cartaino, che avrebbe compiuto due anni il successivo 13 gennaio. A causa delle gravissime lesioni craniche riportate il cuore del bambino smise di battere ancor prima di arrivare all'Ospedale Cervello. Il fratellino, Francesco di sei anni, che aveva riportato anch'esso un trauma cranico, riuscì invece a salvarsi dopo essere passato dal Pronto soccorso pediatrico al Trauma Center e poi a Neuroranimazione, così come anche la nonna, malgrado le diverse fratture, si salvò. "Un gesto - sottolinea la dottoressa Patrizia Ajovalasit - di grande valore umano e di grande utilità per il nostro reparto. Malgrado il ricordo sempre vivo di quella terribile giornata, i due nonni hanno voluto così onorare la memoria del loro nipote, fornendo un contributo di indubbio vantaggio per la collettività".

Redazione SICILIAUNONEWS il 6.8.15
 +1 Consiglialo su Google

Nessun commento:
Posta un commento

Inserisci il tuo commento...

Commenta come: Unknown (Goc ▼) Esci

Inviami notifiche


- Post più recente
- Home page
- Post più vecchio

ARS DIRETTA
16.00



Visualizza

Cerca nel

 +174



Segui

Le notizie



più avevar foratur...



Prato nella document:



Comuni „ f al...



Real Valer Questa è t aspetti dis'



SPECIALI MINACCIA ISIS POLVERIERA UCRAINA

Volotea™ Offerta 19,99€

Voli da 19,99€ per tratta! Non ci sarà certo posto per tutti.



Home / Regioni / Sicilia / Palermo, coniugi donano ventilatore polmonare Ospedale Cervello

pubblicato il 06/ago/2015 15:25

Palermo, coniugi donano ventilatore polmonare Ospedale Cervello

due persero un nipote in un incidente stradale nel 2013

Mi piace facebook twitter google+ e-mail

Palermo, 6 ago. (askanews) - Uno dei due nipotini perse la vita in un terribile incidente stradale il 30 dicembre 2013, mentre l'altro, così come la nonna che guidava l'auto, riuscì a salvarsi. Adesso un segno di gratitudine nei confronti dei medici del Pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale Cervello, Giovanbattista Malignano e la moglie Francesca, nonni di Giovanni e Francesco Cartaino, tutti di Palermo, hanno donato al reparto ospedaliero, diretto da Patrizia Ajovalasit, un ventilatore polmonare da trasporto, un'apparecchiatura molto utile soprattutto nelle situazioni di emergenza.

Un gesto di riconoscenza nei confronti della struttura che aveva affrontato con grande tempestività e professionalità le conseguenze di quella terribile giornata. Il 30 dicembre 2013, in una giornata di pioggia, la Fiat Panda guidata dalla moglie di Giovanbattista Malignano, con a bordo i due nipotini, andò a schiantarsi sul guardrail che demarca la biforcazione per l'aeroporto di Punta Raisi sulla A-29 Palermo-Mazara del Vallo. Il terribile impatto risultò fatale a Giovanni Cartaino, che avrebbe compiuto due anni il successivo 13 gennaio.

A causa delle gravissime lesioni craniche riportate il cuore del bambino smise di battere ancor prima di arrivare all'Ospedale Cervello. Il fratellino, Francesco di sei anni, che aveva riportato anch'esso un trauma cranico, riuscì invece a salvarsi dopo essere passato dal Pronto soccorso pediatrico al Trauma Center e poi a Neuroanimazione, così come anche la nonna, malgrado le diverse fratture, si salvò. "Un gesto - ha sottolineato la dottoressa Patrizia Ajovalasit - di grande valore umano e di grande utilità per il nostro reparto. Malgrado il ricordo sempre vivo di quella terribile giornata, i due nonni hanno voluto così onorare la memoria del loro nipote, fornendo un contributo di indubbio vantaggio per la collettività".

TAG CORRELATI

Addio gonfiore ai piedi



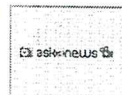
L'alluce valgo è causa di dolore e disagi, ma ora puoi liberartene.



Gli articoli più letti



1 Criminalità
Nel Napoletano 33enne ucciso in agguato sotto propria abitazione



2 Anas
Anas: ok Cipe al contratto programma 2015, 1,1 mld investimenti



3 Piemonte
Novara, tragedia in stazione: writer muore travolto da un treno

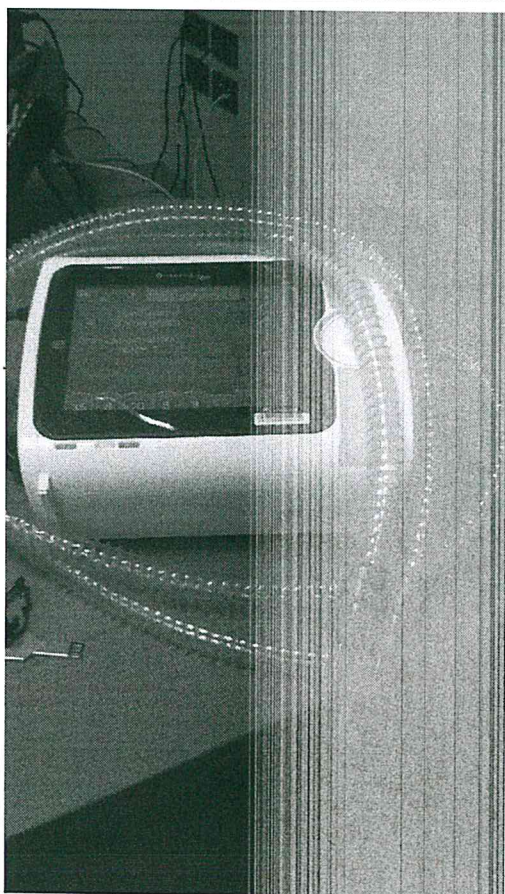


4 Lombardia
Rizzi: bisogni cittadini al centro con riforma sanità lombarda

• COMUNICATI STAMPA

Persero il nipotino in un incidente. Nonni donano un ventilatore polmonare al Pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale Cervello

DI INSALUTENEWS · 6 AGOSTO 2015



Palermo, 6 agosto 2015 – Uno dei due nipotini perse la vita in un terribile incidente stradale il 30 dicembre 2013, mentre l'altro, così come la nonna che guidava l'auto, riuscì a salvarsi. Adesso, in segno di gratitudine nei confronti dei medici del Pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale Cervello, Giovanbattista Melignano e la moglie Francesca, nonni di Giovanni e Francesco Cartaino, tutti di Palermo, hanno donato al reparto ospedaliero, diretto da Patrizia Ajovalasit, un ventilatore polmonare da trasporto, un'apparecchiatura molto utile soprattutto nelle

situazioni di emergenza. Un gesto di riconoscenza nei confronti della struttura che aveva affrontato con grande tempestività e professionalità le conseguenze di quella terribile giornata.

Il 30 dicembre 2013, in una giornata di pioggia, la Fiat Panda guidata dalla moglie di Giovanbattista Melignano, con a bordo i due nipotini, andò a schiantarsi sul guardrail che demarca la biforcazione per l'aeroporto di Punta Raisi sulla A-29 Palermo-Mazara del Vallo. Il terribile impatto risultò fatale a Giovanni Cartaino, che avrebbe compiuto due anni il successivo 13 gennaio.



A causa delle gravissime lesioni craniche riportate il cuore del bambino smise di battere ancor prima di arrivare all'Ospedale Cervello. Il fratellino, Francesco di sei anni, che aveva riportato anch'esso un trauma cranico, riuscì invece a salvarsi dopo essere passato dal Pronto soccorso pediatrico al Trauma Center e poi a Neuroranimazione, così come anche la nonna, malgrado le diverse fratture, si salvò.

“Un gesto – sottolinea la dott.ssa Patrizia Ajovalasit – di grande valore umano e di grande utilità per il nostro reparto. Malgrado il ricordo sempre vivo di quella terribile giornata, i due nonni hanno voluto così onorare la memoria del loro nipote, fornendo un contributo di indubbio vantaggio per la collettività”.

Ludovico Ziino

Pioniere della neonatologia italiana, è stato per 23 anni primario a Villa Sofia

Ludovico Ziino è stato uno dei primi neonatologi d'Italia. Era stato allievo del professore Michele Gerbasi e per ventitré anni ha ricoperto la carica di primario della divisione di Neonatologia e Medicina perinatale all'ospedale di Villa Sofia, a Palermo.

Oltre cento le sue pubblicazioni scientifiche. Vice presidente della Società italiana di pediatria, è stato cofondatore della Società italiana di neonatologia. Nel 2011 gli è stata conferita la medaglia per i cinquant'anni di iscrizione all'Ordine dei medici. Era appassionato di musica lirica e opere d'arte.

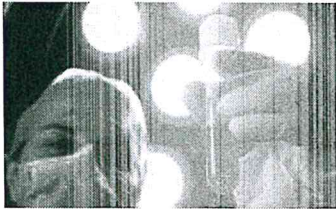
Se n'è andato il 5 agosto, a 79 anni.

Proposta della «Hera» dopo il primo nato in Sicilia «Banca per i gameti a Sciacca aiuterebbe l'eterologa in Sicilia»

GIUSEPPE BONACCORSI

CATANIA. «Una banca di crioconservazione dei gameti maschili e femminili, che potrebbe essere istituita a Sciacca, dove si congelano le cellule del cordone ombelicale. Più attenzione e agevolazioni ai centri in cui effettuare l'eterologa per evitare la mobilità interregionale e consentire la Pma a km 0. Maggiore facilitazione per il reperimento dei gameti attraverso donazione».

Queste le idee-proposte del ginecologo Nino Guglielmino, che alla guida del centro «Hera» di Catania ha effettuato la prima inseminazione eterologa in Sicilia, grazie alla quale è venuto alla luce, nella clinica Ostetrica del Policlinico, il primo bimbo nato dopo l'abolizione del divieto imposto dalla Legge 40. «Ora - aggiunge il dott. Guglielmino, una volta rimossi gli ostacoli, il primo problema è il reperimento dei gameti. Sarebbe davvero cosa ottimale se riuscissimo a creare le condizioni per avere donazioni volontarie, gratuite e altruistiche di gameti da poter conservare a Sciacca, anziché dover ricorrere ad altri centri non siciliani o all'estero». «Allora qual è la nostra proposta? Primo: che si arrivi al più pre-



Il prof. Nino Guglielmino (centro Hera) propone una banca per i gameti a Sciacca per rendere più facile l'eterologa in Sicilia

sto a una decisione affinché i trattamenti vengano fatti, all'interno del sistema sanitario regionale (come da decenni già fanno le Regioni del Nord) e con il contributo della Regione, sulle coppie che si rivolgono ai centri individuati già nel decreto del 2012 dell'ex assessore alla Salute, Massimo Russo. Centri che dovevano effettuare direttamente i trattamenti sulle coppie siciliane, senza che queste emigrassero in altre Regioni. Secondo: bisogna agevolare le coppie nel reperimento dei gameti. Sino ad oggi si è fatto riferimento a banche straniere. Ora, se si istituisce a Sciacca, dove già opera

personale specializzato, una banca per la crioconservazione di spermatozoi e ovociti si eviterebbero queste problematiche che sono importantissime per fare funzionare i centri Pma di eterologa a km 0.

Per quanto riguarda il nodo donazioni in Italia, il primo punto dal quale partire è che non può trattarsi di una commercializzazione. L'Italia prevede, comunque, un rimborso al donatore in base allo stesso criterio adottato per la donazione del midollo osseo.

L'«Hera» al momento ha un'altra trentina di gravidanze con l'eterologa e sono più di 250 le coppie in lista d'attesa.

A MESSINA IL DIRETTORE DELL'AZIENDA PAPARDO SCRIVE A PROCURA, CORTE DEI CONTI E ASSESSORATO ALLA SALUTE

“Polo oncologico, uno spreco da 40 milioni”



MANAGER
Michele Vullo, direttore dell'Asp di Messina ha scritto a procura, Regione e Corte dei conti per denunciare lo spreco del polo oncologico

MANUELA MODICA

MESSINA. Letti ammassati sulle attrezzature o quel che ne resta. Materiale ospedaliero negli scantinati o in reparti abbandonati. Questo è il risultato del finanziamento europeo di 40 milioni per il polo oncologico dell'ospedale Papardo di Messina: «Alcuni mesi dopo l'insediamento, abbiamo trovato dispositivi medici e arredi ammassati senza essere stati mai inventariati e utilizzati con evidente danno erariale», racconta il direttore generale dell'azienda ospedaliera, Michele Vullo. Lo mette nero su bianco in una lettera a Corte dei conti, procura di Messina, assessore alla Salute e Presidenza della Regione. E per questo motivo ieri il direttore generale del Papardo è stato sentito dall'assessore Baldo Gucciardi

che dovrà tenere d'ora in avanti informato di quello che potrebbe essere uno dei più gravi sprechi nella Sanità siciliana. E Vullo non va per il sottile: «In relazione alle nostre comunicazioni mi aspettavo una visita ispettiva degli uffici deputati alla vigilanza dell'assessorato, ma, con mia grande sorpresa nulla di ciò è accaduto».

Dalla Regione, invece, «un grande silenzio», scrive ancora Vullo. Una questione che va complicandosi nei meandri della burocrazia. Doveva essere un polo per i malati di tumore già dalla sua nascita veluta dai parlamentare messinese Saverio D'Aquino, scomparso nel '97. È il 2004 quando la Regione eroga 550 mila alla fondazione D'Aquino proprio per la gestione della struttura specializzata. La fondazione fu poi sciolta dall'assessore Massi-

“
VULLO
Letti ammassati
su attrezzature
mai utilizzate
E la mia denuncia
è rimasta
lettera morta

mo Russo: gestiva un polo che non c'era. Così nel 2010 la spesa fu 'stornata' per l'adeguamento dei locali che dovevano accogliere i reparti dell'ospedale Piemonte. Niente polo oncologico, però, e nessun trasferimento dei reparti dell'ospedale in centro città: solo abbandono. Eppure sono stati già spesi 38 milioni, anticipati dalla Regione, soldi che l'Europa potrebbe non erogare mai dal momento che lo scopo per cui era previsto il finanziamento (il primo o il secondo non è chiaro) non è stato realizzato. Ma c'è ancora un po' di tempo: «Fino a marzo del 2017», avverte Salvatore Sammartano che ha firmato, in qualità di dirigente generale il decreto pubblicato in Gazzetta ufficiale ad ottobre 2014 in cui è approvata la variante (una sostanziale presa d'atto, era già

prevista dal 2010), da polo di oncologia alle unità del Piemonte. «Si tratta di fondi ex articolo 20 per il 2007-2013, il decreto da me firmato è solo un provvedimento retrospettivo nell'ambito della programmazione comunitaria». Entro il 2017, dunque, una corsa contro il tempo per salvare 40 milioni di euro: «Quei soldi sono stati già spesi, buona parte delle attrezzature 'cannibalizzate': ho fino al 2017 per fare cosa?», chiede però il direttore generale insediatosi nel 2014. Ma Sammartano (ora alla ragioneria generale) non teme risposta: «Almeno l'80 per cento dei fondi era per interventi strutturali e non per attrezzature ma se ci sono stati degli sprechi e dei ritardi nella precedente gestione di certo Vullo fa bene a denunciare».

RAGUSA, DESTINATI ALL'OSPEDALE GIOVANNI PAOLO II, 15 STELLE CHIEDONO LA CONVOCAZIONE DEL MANAGER DELL'ASP ARICÒ IN COMMISSIONE SANITÀ

Aspetta troppo: benefattore si riprende due milioni

GIORGIO RUTA

Il benefattore è rimasto alla porta. E con lui due milioni di dollari che voleva donare all'Azienda sanitaria di Ragusa per comprare apparecchiature mediche per il nuovo ospedale Giovanni Paolo II. Giuseppe Giuffrè, 77 anni, origini ragusane, ma da tempo trapiantato negli Stati Uniti, si è spazientito dopo aver aspettato in anticamera il direttore generale dell'Asp, Maurizio Aricò, e ha rinunciato alla donazione. Il manager si scusa, ma a metà: «Sono dispiaciuto se si sia offeso, ma non permetterò che questa vicenda denigri la pubblica amministrazione».

Giuseppe Giuffrè si è stabilito a New York nel 1958 e qui ha fatto fortuna nel settore delle concessionarie d'auto. L'imprenditore italo americano avrebbe donato una palazzina a Brooklyn e il patrimonio dell'associazione di emigrati italo-americani negli Stati Uniti "Figli di Ragusa". C'erano già stati dei contatti tra l'ospedale e il benefattore. Qualche mese fa l'avvocato Michele Sbezzi, per conto di Giuffrè, aveva incontrato il manager per illustrargli il progetto e affrontarne i dettagli tecnici. «Ci siamo sentiti qualche giorno fa e gli ho dato un appuntamento per lunedì mattina», racconta Aricò. L'appuntamento era fissato per le 12. «Abbiamo

visto il direttore uscire con il presidente della commissione sanità, Pippo Di Giacomo. Dopo un po' è entrato nella stanza della sua segretaria per rintranarsi subito nel suo ufficio. Abbiamo aspettato 30 minuti, senza che nessuno ci dicesse nulla», racconta l'avvocato Sbezzi. Giuffrè si è dispiaciuto, «perché sono stato trattato male proprio dalla mia Ragusa» e se ne è andato. Per Aricò la vicenda è andata diversamente. «Avranno aspettato una decina di minuti non di più e soltanto perché avevo fatto chiamare il legale dell'azienda che era al vicino Tribunale per poter affrontare la questione seriamente. Quando li ho chiamati erano già an-



MANAGER Maurizio Aricò che è alla guida dell'Asp 7 di Ragusa, ha chiesto scusa al benefattore spazientito

dati via». Di certo resta il rimpianto per una donazione che non avrebbe fatto male alle casse dell'Asp: «Avrei comprato delle risonanze, per esempio. Ma non posso rimproverarmi nulla», continua Aricò.

Non è la prima volta che Giuffrè si distingue per generosità. Nel 2008 aiutò le famiglie degli operai ragusani morti nella strage del depuratore di Mineo e in passato ha donato attrezzature tecnologiche a uno degli ospedali di Ragusa.

La vicenda ha subito preso sfumature politiche. Il primo a intervenire è proprio Di Giacomo: «Sono certo che si sia trattato di un semplice disguido e che possa essere superato. Avevo

incontrato Giuffrè proprio all'ingresso dell'edificio e avevo avuto modo di ringraziarlo del suo affetto e della sua generosità nei confronti della terra natia e sono profondamente dispiaciuto». A chiedere dei chiarimenti, invece, ci pensa il M5s che chiede una convocazione urgente di Aricò in commissione Sanità. «Mi scuso pubblicamente», da segretario della commissione sanità dell'Ars e soprattutto da cittadina ragusana, confidando in un suo ripensamento — dice la deputata regionale pentastellata Vanessa Ferreri — a pagarne le conseguenze sarebbero solo i cittadini».

Foto: M. Scudato/Contrasto

PARLA IL BENEFATTORE CHE VUOLE RITIRARE LA DONAZIONE ALL'OSPEDALE DI RAGUSA PERCHÉ COSTRETTO A UNA LUNGA ANTICAMERA

“Negli Usa venivano a prendermi in limousine”

GIORGIO RUTA

È seduto su un divano dell'Hotel Mediterraneo, nel centro di Ragusa. «Sono ancora amareggiato», sospira Pippo Giuffrè, il miliardario italo americano che voleva donare 2 milioni di dollari all'azienda ospedaliera di Ragusa per acquistare nuovi macchinari. «Nemmeno l'ex presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan mi ha fatto aspettare», dice con una cadenza siciliana, nessun accento anglosassone. La storia del benefattore "rifiutato" ha fatto discutere. Lunedì si è presentato negli uffici dell'Asp di Ragusa per accordarsi con il direttore generale Maurizio Aricò. Appuntamento alle 12. «Mi sono presentato puntuale con il mio avvocato Michele Sbezzi per regolare la situazione con il manager. Ab-

biamo aspettato nell'androne per dieci minuti, poi siamo entrati in un'altra stanza e abbiamo atteso altri venti minuti senza che nessuno ci dicesse niente. Così mi sono spazientito e me ne sono andato», racconta Giuffrè. Per Aricò la vicenda è andata diversamente: «Soltanto 10 minuti di attesa, avevo chiamato il nostro legale per affrontare la discussione seriamente».

È ancora offeso questo uomo di 77 anni, madre modicana e padre ragusano. «Mi dispiace che sia successo proprio nella mia terra, la terra che io amo e che non ho mai dimenticato», dice amareggiato. «Negli Stati Uniti se annunci di voler regalare dei soldi ti vengono a prendere con la limousine». Sul tavolo dell'azienda ospedaliera avrebbe messo la proprietà di una pa-

“

GIUFFRÈ
Mi sono presentato puntuale con il mio avvocato per regolare la pratica ma per mezz'ora siamo rimasti soli

”

lazzina a Brooklyn e il patrimonio della associazione di emigrati italo-americani negli States, "Figli di Ragusa". Valore complessivo 2 milioni di dollari. Ci ripenserà? «Ora quando tornerò a settembre dovrò spiegare agli altri donatori quello che è successo. Come glielo spiego? Decideremo tutti assieme».

Giuffrè, per tutti Pippo, ha lasciato Ragusa nel '58, assieme alla moglie e ai due suoi figli. In poco tempo ha costruito un impero nel mondo delle concessionarie di auto. «Io non sono figlio di barone, ho sudato per avere quello che ho ora. Il mio primo lavoro è stato quello di meccanico, saldavo motociclette da corsa, poi pian piano ho fatto strada. Con mio fratello abbiamo avuto la concessione per la vendite dell'Alfa Romeo e della Fiat». Il

sogno americano.

Il telefono del suo avvocato suona in continuazione. C'è chi lo chiama per invitarlo a cambiare idea, come il presidente della commissione Sanità all'Ars, Pippo Di Giacomo che l'ho incontrerà oggi per «scusarsi a nome della Sicilia». E chi gli chiede di destinare la somma ad altre attività: «Ci aiuti. Ci basterebbero 35 milioni euro per comprare un ecografo moderno che ci permetterebbe di fare un passo avanti nella prevenzione dei tumori alla mammella», è l'appello di Giuseppe Palazzotto della Lega tumori di Palermo. Nonostante la delusione, i pensieri di Giuffrè sono diretti a Ragusa: «Abbiamo fatto tanto per la nostra città e continueremo a farlo. Vedremo come».

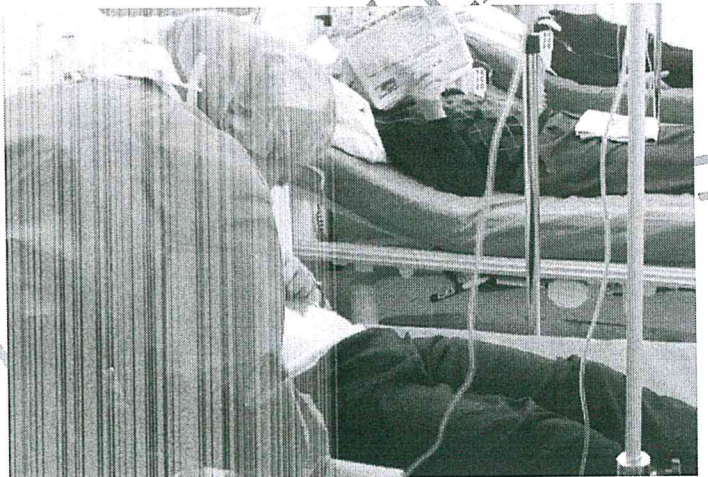
Foto: M. Scudato/Contrasto



IMPRENDITORE Pippo Giuffrè, 77 anni, ragusano emigrato negli Stati Uniti: "A settembre deciderò se mantenere la donazione all'ospedale"

L'INTERVISTA
A BALDO GUCCIARDI
di Salvatore Fazio

VERSO I CONCORSI
NELLA SANITÀ
«PREVISTI IN SICILIA
CIRCA 4 MILA ASSUNTI»



Si avvicinano i concorsi nella sanità: una stima di massima prevede che siano da coprire 4.000 posti

Previsti circa quattromila posti di lavoro nei profili professionali più diversi, dal medico all'infermiere professionale, dall'operatore socio sanitario alle professioni sanitarie. Lo spiega l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi, illustrando il nuovo piano per le stabilizzazioni e i concorsi nella sanità siciliana. Tra le novità delle nuove piante organiche «l'obbligo per le aziende di dedicare più personale al funzionamento dei Registri tumori, nonché alle attività di Emodinamica e a quelle diagnostiche e terapeutiche ad alta tecnologia come la risonanza magnetica». Gucciardi evidenzia poi che tra gli obiettivi c'è il potenziamento della prevenzione con screening e vaccinazioni.

●●● Assessore, quali saranno le tappe per stabilizzazioni e concorsi nella sanità siciliana?

«Entro il 30 settembre i direttori generali delle aziende sanitarie dovranno adottare sia le delibere di modifica degli atti aziendali sia le delibere delle nuove piante organiche. Entro il 30 novembre, poi, tutte le aziende sanitarie dovranno avviare le procedure per il reclutamento del personale e cioè mobilità, stabilizzazioni e nuovi concorsi. Abbiamo dettato tempi ridotti perché la carenza di personale è una criticità che va superata prima possibile».

●●● Come vi impegnate a rispettare i tempi?

«Le scadenze del 30 settembre e del 30 novembre sono termini perentori. Eventuali ritardi dei direttori generali saranno oggetto di valutazione negativa degli stessi».

●●● Quanti e quali tipi di posti di lavoro stimate tra mobilità, stabilizzazioni e bandi? Dove?

«Il numero esatto di posti non è quantificabile con precisione se non dopo l'adozione delle piante organiche da parte delle aziende sanitarie. Una stima di massima ci porta a prevedere intorno ai quattromila posti di lavoro nei profili professionali più diversi, dal medico all'infermiere professionale, dall'operatore socio sanitario alle professioni sanitarie».

●●● Quali sono le novità della rete?

«I posti di lavoro sono destinati sia agli ospedali che al territorio. Infatti, se nei presidi ospedalieri è fondamentale la presenza di ulteriori unità di personale per garantire un'assistenza di livello adeguato, nel territorio è essenziale una nuova dotazione organica sia per le attività di assistenza residenziale o semi-residenziale, sia anche per le attività di prevenzione indispensabili alla lotta contro le patologie degenerative, a partire dalla prevenzione dei tumori».

●●● Che linee guida avete dato ai manager?

«Diverse sono le novità. Per riportare qualche esem-



L'assessore regionale Baldo Gucciardi

L'assessore regionale alla Salute:
«Entro settembre le nuove piante organiche, entro novembre il via al reclutamento del personale»

pio, ricordo l'obbligo per le aziende di dedicare personale in numero adeguato al funzionamento dei Registri tumori, nonché alle attività di Emodinamica ovvero alle attività diagnostiche e terapeutiche ad alta tecnologia, quali per. risonanza magnetica o gamma camera. Importante, poi, l'obbligo di potenziare l'assistenza territoriale, nonché i programmi di prevenzione, quali le attività di screening, vaccinazione e di tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori. Le linee guida sono precise, puntuali, vincolanti per assicurare una rete di assistenza sanitaria omogenea in tutta la Sicilia, anche se lasciano ampi margini ai direttori generali per consentire una organizzazione delle aziende sanitarie adeguata alla domanda di salute che proviene dai cittadini».

●●● Quali vantaggi avranno i pazienti e gli addetti

ai lavori?

«I pazienti avranno il vantaggio di una assistenza sanitaria di qualità tale da invertire anche la tendenza alla mobilità, per farsi, cioè, che i viaggi della speranza diventino presto un lontano ricordo. Gli operatori sanitari avranno invece condizioni di lavoro più giuste, rispettose delle professionalità e della dignità degli operatori stessi, per una attività assistenziale in campo sanitario di livello assoluto».

●●● Quali difficoltà state incontrando?

«Le difficoltà sono collegate sempre all'esigenza di coniugare l'equilibrio economico-finanziario delle aziende sanitarie, cioè il rigore finanziario, con una offerta sanitaria di qualità, con l'appropriatezza, la correttezza dei ricoveri e delle prestazioni sanitarie».

●●● Quali risposte stanno dando i manager?

«Ci attendiamo risposte importanti da tutti i manager delle aziende sanitarie. Essi stiamo offrendo l'opportunità di ridisegnare, in chiave innovativa e moderna, le aziende sanitarie per una offerta sanitaria sempre più in linea con la tutela del diritto alla salute dei cittadini. Siamo certi che le risposte arriveranno».

●●● Quali sono i punti di forza della riforma del sistema sanitario?

«Uno dei punti di forza del nuovo sistema è quello che tende ad assicurare una offerta sanitaria di ottimo livello utilizzando i risparmi che derivano dalla razionalizzazione della spesa. Risparmi e non tagli, che derivano da una sempre maggiore appropriatezza, cioè correttezza e necessità, di ricoveri e prestazioni. Un sistema sanitario efficace, efficiente e senza sprechi».

●●● Quali progetti avete per il futuro per la sanità siciliana?

«Un progetto su tutti: una sanità più attenta al paziente, una sanità che alla qualità dell'offerta assistenziale accompagni una vera e reale umanizzazione del servizio sanitario, che sappia offrire prestazioni di livello assoluto e contemporaneamente assicurarsi con grande rispetto il paziente. Un sorriso al paziente dell'operatore sanitario, la capacità di accoglienza dei pazienti da parte del personale sanitario costituiscono il primo indispensabile strumento per la vera umanizzazione del servizio sanitario siciliano. Una sanità, inoltre, che offra prestazioni di tale qualità da convincere i siciliani ad affidarsi al nostro servizio sanitario regionale, bloccando la fuga verso altre regioni, se non addirittura all'estero. Una sanità, ancora, nella quale sia netta la demarcazione, il confine con la politica. Una sanità rispetto alla quale la politica faccia un grande passo indietro». (SFAZ)

SANITÀ. Il direttore generale Virgilio: «Ridotti i debiti e anche le spese. Ma l'offerta ai pazienti è aumentata»

Cefalù, 4 milioni di utili per l'ospedale Giglio

CEFALÙ

●●● Si è chiuso con un attivo di 4 milioni di euro il bilancio 2014 della Fondazione Istituto Giglio di Cefalù. Lo ha annunciato il direttore generale Vittorio Virgilio: «È stata ridotta — ha spiegato — la situazione debitoria, sono stati restituiti, in un anno, 10 milioni di euro alle banche, si è prodotto, in termini di offerta sanitaria, il 5 per cento in più rispetto allo scorso anno, questo a fronte di una riduzione della spesa farmaceutica del 28 per cento. L'utile è stato di 401 mila euro. Portata avanti una politica di rigore e di risparmio — ha evidenziato il manager — che rende, oggi, questa Fondazione di nuo-

vo affidabile anche dal punto di vista finanziario, oltre che attenta ai bisogni di buona sanità del territorio e della Regione».

Il bilancio consuntivo 2014, predisposto in collaborazione con il direttore amministrativo Carmela Durante, è stato approvato nell'ultima seduta del consiglio di amministrazione, presieduto da Giovanni Albano, che ha espresso «apprezzamento per il lavoro svolto dal direttore Virgilio e dalla direzione strategica dell'ospedale per gli obiettivi raggiunti. Possiamo pianificare adesso — ha aggiunto — una concreta strategia tesa al rilancio della struttura sanitaria». I complessi numeri del bilancio



Il direttore generale Vittorio Virgilio

dicono che il valore della produzione sanitaria è passato dai 43,7 milioni del 2013 ai 45,819 del 2014 con un incremento del +5%.

Il costo della spesa farmaceutica e di beni sanitari è passato da 10,7 milioni di euro del 2013 a 7,7 milioni del 2014 con un risparmio del -28%, ovvero, tradotto in cifre di 5 milioni di euro. Il direttore sanitario della Fondazione, Giuseppe Ferrara, ha evidenziato «l'alta complessità degli interventi chirurgici eseguiti in urologia, traumatologia, chirurgia generale e vascolare. Sono cresciuti — ha concluso Ferrara — che si attestano sopra la soglia del settemila». (GSA)

GIACOMO SAPIENZA

● L'assessore alla Salute

Gucciardi visita il Policlinico: «Fate più ricerca»

●●● Incontro ieri tra l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi, e i vertici accademici e aziendali del Policlinico Paolo Giaccone. Al vertice hanno partecipato il rettore in carica, Roberto Lagalla, il neo-eletto Fabrizio Micari, che si insedierà a novembre, il presidente della Scuola di medicina e chirurgia, Francesco Vitale, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Renato Li Donni, e Gaspare Gulotta, ordinario di Chirurgia Generale, recentemente chiamato dal governatore Rosario Crocetta a supportare, nella qualità di «saggio», l'operato dell'assessorato della Salute. Oggetto dell'incontro la definizione della pianta organica, il nuovo assetto organizzativo aziendale, gli aspetti strutturali del Policlinico, l'acquisizione di nuove e moderne tecnologie, indispensabili sia sotto il profilo assistenziale che didattico e della ricerca. L'assessore, riconoscendo all'Azienda ospedaliero-universi-



Renato Li Donni

taria uno specifico ruolo nella formazione e nella ricerca, ha assicurato, nonostante le risorse finanziarie disponibili siano limitate, il suo personale impegno, sottolineando come sia interesse comune l'umanizzazione delle cure e la garanzia di una offerta di prestazioni assistenziali qualitativamente affidabili. Gucciardi ha poi sottolineato l'importanza della funzione d'insegnamento svolta dall'azienda Policlinico. L'assessore regionale alla Salute, subentrato da alcune settimane alla dimissionaria Lucia Borsellino, ha anche visitato i locali del pronto soccorso ristrutturato, che sarà inaugurato a settembre.

SANITÀ. Con il nuovo personale il centro risponderà agli standard per evitare la chiusura annunciata nel 2011. La direzione ha disposto anche interventi in fatto di sicurezza

Cefalù, il «Giglio» investe per il punto nascite

● L'ospedale fa partire l'iter per l'assunzione di ginecologi, ostetriche e pediatri: la guardia potrà rimanere attiva 24 ore su 24

A luglio sono state effettuate le selezioni per ginecologi e ostetriche e si sta procedendo all'assunzione. Per i pediatri le selezioni si concluderanno oggi. Adesso la struttura potrà contare su 9 ginecologi e 10 ostetriche.

Luca Macaluso
CEFALÙ

●●● L'ospedale Giglio di Cefalù annuncia di volere mantenere il punto nascite con nuove assunzioni e altri investimenti in sicurezza e tecnologia. A comunicare la decisione è la Fondazione Giglio, in una nota che il direttore generale, Vittorio Virgilio, ha inviato all'assessorato regionale alla Salute. Nella stessa nota sono stati sottolineati gli interventi «posti in essere e in fase di esecuzione evidenziati, nel corso della verifica ispettiva, dalla commissione di monitoraggio incaricata dall'Assessorato alla salute. «Interventi che possiamo programmare e realizzare - afferma il direttore generale Virgilio - solo adesso e alla luce della deroga ottenuta per il mantenimento dell'ostetricia».

La stessa direzione, nella nota inviata all'assessorato, sottolinea che sono state superate le carenze



Il nosocomio cefaludese sarà sottoposto dalla Regione a monitoraggio fino al 2016 per verificare l'andamento delle nascite

di personale ginecologico, ostetrico e pediatrico. A luglio sono state effettuate, infatti, le selezioni per ginecologi e ostetriche. Sono in atto, invece, le procedure di assun-

zione. Per i pediatri le selezioni si concluderanno oggi. Adesso, la struttura potrà contare su nove ginecologi e dieci ostetriche.

Con il nuovo personale di pediatra

vera, invece, mantenuta la guardia attiva di neonatologia 24 ore su 24 e sette giorni su sette. Coordinatore dell'area neonatale è stato nominato il pediatra France-

sco Pusateri. Interventi sono stati programmati, inoltre, per il miglioramento degli standard di sicurezza e tecnologici. «Si sta realizzando - commenta il direttore sanitario Giuseppe Ferrara - un locale idoneo dotato di camera di biocontenimento e sono state avviate le procedure di acquisto di dispositivi medici fra cui: due aspiratori portatili, saturimetri, set di drenaggio toracico, pompe per microinfusione. Sono anche in corso di installazione due erogatori di O₂ e aria». Questi interventi, fa sapere la direzione strategica, confermano la rispondenza del punto nascite agli standard assistenziali previsti dalla normativa vigente.

L'annuncio che il centro nascite cefaludese avrebbe chiuso i battenti è arrivato nell'estate del 2011. Nel febbraio del 2012 i nove sindaci del distretto sanitario si rivolgono al Tar. L'assessorato regionale alla sanità impugna la sentenza dei giudici e dopo alcuni mesi i sindaci di Cefalù, Pollina, San Mauro Castelverde, Campofelice di Roccella, Gratteri, Collesano, Castelbuono, Lascari e Isnello si costituiscono in giudizio davanti al Cga per impedire la soppressione del centro nascite. Nello scorso

me di febbraio la situazione esplose quando arriva il decreto regionale che chiude definitivamente il centro nascite cefaludese. A Cefalù e nel territorio nasce un movimento di persone che si danno appuntamento nella cittadina normanna per l'8 marzo, festa della donna. Sulle strade del centro storico scendono oltre un migliaio di persone. Contro la chiusura del centro nascite i sindaci del distretto sanitario cefaludese impugnano il decreto di chiusura e si rivolgono al Tar. Il ricorso non ha effetti. Continua a farsi sentire, invece, il movimento «non chiudete il centro nascite di Cefalù».

A maggio arriva il rinvio. Il centro nascite dell'ospedale Giglio verrà sottoposto ad un attento monitoraggio fino al 31 dicembre 2016 per verificare l'andamento delle nascite. Dopo il monitoraggio che andrà avanti per diciotto mesi la Regione siciliana, sulla base dei volumi d'attività monitorati, valuterà il mantenimento in base a quanto indicato dal Decreto interministeriale che definisce gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera. (MCL)

DITTELO A RGS. Pazienti costretti a lasciare le auto in via Trabucco. Le scuse dell'Azienda per i disagi: «Affronteremo il problema con la società che gestisce il servizio»

Sosta a pagamento per il pronto soccorso Monta la protesta all'ospedale Cervello

● Gli utenti: «Assurdo per chi è in situazioni di emergenza»

Pietro Russo ha accompagnato il figlio vittima di un incidente domestico: «Avrei dovuto lasciarlo solo e privarlo della mia custodia in cerca di un posteggio, in quella situazione difficile».

Anna Cane

●●● Arrivare davanti al pronto soccorso in un momento di emergenza e ricevere dal custode lo scontrino per il parcheggio ad ore da pagare all'uscita. Accade all'ospedale Cervello. Neanche coloro che, accompagnati perché colpiti da un malore improvviso sono esonerati dal pagamento del parcheggio. Si tratta di un parcheggio ad ore che, considerati i tempi di attesa in un pronto soccor-

so dove si sa quando si arriva ma non si sa mai quando si andrà via, perché tutto dipende dal colore del codice che il triage ha deciso di assegnarti, il costo del parcheggio è sempre piuttosto alto. E chi sta male e necessita di un intervento medico al pronto soccorso non ci sta a pagare questa «tassa». È così che la chiamano i pazienti, una «tassa» perché obbligati a pagarla anche perché pensano di parcheggiare l'automobile e a doppio senso come via Trabucco, è impensabile.

È rimasto senza parole qualche giorno fa Pietro Russo quando, accompagnando il figlio tredicenne al pronto soccorso a causa di un incidente domestico, si è sentito rispondere all'ingresso dell'ospedale che

fosse stata la sua una visita di cortesia ad un ammalato ricoverato in reparto o una corsa al pronto soccorso per il figlio, avrebbe dovuto pagare ugualmente.

«Sono amareggiato e deluso - dice Pietro Russo - avrei dovuto lasciare mio figlio da solo e quindi privarlo della mia custodia in cerca di un parcheggio fuori, in quella situazione di emergenza. Senza considerare che chi necessita del pronto soccorso si presume abbia fretta. Chi si trova già in quella situazione particolarmente difficile, deve anche preoccuparsi della questione della sosta e del relativo pedaggio, a volte anche gravoso per la durata della sua fruizione».

Concordi con le parole del lettore tutti coloro che per bisogno proprio



Anche per accompagnare un paziente in auto al pronto soccorso si paga il parcheggio a ore

o di in familiare si sono recati al pronto soccorso in questi giorni. «Che resti gratuito almeno il parcheggio del pronto soccorso». Questa la proposta degli utenti all'ospedale.

Il parcheggio a pagamento, a quanto pare, è l'ultima strategia messa in campo dall'amministrazione dell'azienda sanitaria nelle ultime

settimane per rimpinguare le casse dell'ospedale, ma il malcontento dei cittadini non è tardato ad arrivare. «Nei prossimi giorni - spiega infatti dall'ospedale - è prevista una conferenza fra l'Azienda e la società che gestisce il servizio per risolvere insieme una serie di problematiche che sono emerse in queste prime settimane di avvio del parcheggio a pagamento. Fra le varie problematiche sarà affrontata anche quella segnalata dal lettore, al quale chiediamo scusa del disagio».

Ma l'azienda le sue scuse dovrebbe porgerle alla centinaia di persone che ogni giorno arrivano al pronto soccorso perché tutti, nessuno escluso, si sono ritrovati nella medesima situazione. (ACAN)

● Anci e Comune Via alla campagna per la donazione del sangue

●●● «Dona sangue, dona la vita»: avviata la campagna di sensibilizzazione a cura di Anci Sicilia e Comune, in collaborazione con l'associazione no-profit «Piera Cutino» e con l'Azienda ospedaliera Cervello-Villa Sofia, che hanno predisposto un kit di informazione, scaricabile dal sito del Comune e da www.anci.sicilia.it.

Sei in: Home > Attualità > Senato, approvata la prima legge nazionale sull'autismo

DE FILIPPO: "ORGOGLIOSI DEL PROVVEDIMENTO"

Senato, approvata la prima legge nazionale sull'autismo

di oggisalute | 5 agosto 2015 | pubblicato in Attualità



È stata approvata dalla commissione Igiene e Sanità del Senato la **prima legge nazionale sull'autismo**. Il disegno di legge prevede l'inserimento nei livelli essenziali di assistenza dei trattamenti per l'autismo, l'aggiornamento delle linee guida per prevenzione, diagnosi e cura, oltre alla ricerca nel campo.

"Approvando in sede deliberante la **prima legge nazionale sull'autismo**, la Commissione Igiene e Sanità del Senato ha consentito un primo grande sostegno concreto a migliaia di cittadini e alle loro famiglie". Lo dichiara il

sottosegretario alla Salute **Vito De Filippo**.

"Si tratta di un provvedimento che cambia le cose, frutto di un lavoro lungo e faticoso – ha aggiunto De Filippo – costruito insieme a medici, ricercatori, responsabili delle associazioni che rappresentano le migliaia di persone colpite da questa sindrome. Attraverso questa norma lo Stato potrà fornire le prime risposte grazie all'inserimento nei livelli essenziali di assistenza dei trattamenti per l'autismo. E' un provvedimento moderno perché oltre al miglioramento delle condizioni di vita, guarda all'inserimento nella vita sociale delle persone con disturbi dello spettro autistico. Grazie a questa norma arriva l'aggiornamento delle linee guida per prevenzione, diagnosi e cura, l'incentivazione alla ricerca. Oggi – conclude il sottosegretario De Filippo – il Servizio Sanitario Nazionale compie decisamente un passo avanti di cui siamo molto orgogliosi".

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui!

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui!

Mi piace

La redazione consiglia

- Approvato al Senato il primo disegno di legge sull'autismo
- Legge approvata in Senato: è possibile il trapianto tra viventi
- Autismo, un'alleanza pubblico-privato per la ricerca

Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web

// Video



La salute vien mangiando in modo sano

Seguici su

ALESSANDRO FARINI



PARLA L'ESPERTO

A cura di **alessandro farini**

Il sole è amico o nemico dei nostri occhi?

Ecco come ridurre i rischi

Tutti i giorni i nostri occhi sono raggiunti da diversi tipi di radiazione elettromagnetica che può essere emessa da sorgenti naturali (primo tra tutti il sole) e da sorgenti artificiali (che possono essere le lampade, ma anche i tablet e gli smartphone). Passare del tempo all'aria aperta sotto i raggi del sole ha sicuramente, come [...]



FITELAB

Federazione Italiana Tecnici di Laboratorio Biomedico

www.fitelab.it

05 Ago 2015

Rischio clinico: la bozza della legge sulla responsabilità professionale su cui trovare la quadra

di Lucilla Vazza

Attesa, auspicata, bramata. In attesa del provvedimento annunciato dalla ministra Lorenzin la Camera anticipa i tempi, e dalla Commissione Affari sociali arriva una prima bozza di testo unificato che rappresenta una sintesi tra le varie proposte giacenti da tempo in Parlamento. La proposta che non è in sé rivoluzionaria, perché mancano molti punti nodali sul tema della responsabilità professionale, ha come relatore il responsabile sanità del Pd, Federico Gelli, che dunque prende il posto di Pierpaolo Vargiu (Sc), ormai fuori dalla commissione Affari sociali.

Ma pur essendo solo una bozza è un primo passo avanti verso qualcosa di atteso e di ormai non più rinviabile. Da anni infatti si discute la necessità di un testo organico e risolutivo sulla responsabilità professionale medica e sanitaria e sulla sicurezza delle cure, in quanto con la vigente normativa non si riesce a gestire il problema che è di rilevanza sociale. Sull'argomento tra Camera e Senato risultano diversi progetti di legge, provenienti da quasi tutte le forze politiche:

- Pd (Senato): Bianco, Maturani, De Biasi, Dirindin, Granaiola, Padua, Mattesini, Silvestro;
- Pd (Camera): Miotto, Lenzi, Amato, Bellanova Beni, Paola Bragantini, Burtone, Capone;
- Ncd (Camera): Calabrò, Fucci, Elvira Savino;
- Scelta civica (Camera): Vargiu, Binetti, Gigli, Monchiero, Binetti, Matarrese, Gigli, Mazziotti;
- Forza Italia (Camera): Fucci;
- Cinque Stelle (Camera): Di Vita, Loreface, Mantero, Barone, Silvia Giordano;
- Gruppo Misto (Camera): Di Lello, Di Gioia Pastorelli, Locatelli;
- Lega Nord: Negro e altri.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved